

Coordinamento nazionale degli Osservatori sulla Giustizia civile Bologna, 1° dicembre 2018

Nella bellissima sede della Fondazione forense di Bologna si è svolto il Coordinamento degli Osservatori con la presenza di 75 persone e circa 16 Osservatori.

I lavori del Coordinamento si aprono alle 11:00 con un pensiero del Presidente del COA di Bologna Avv. Giovanni Berti Arnoaldi Veli che invita a un minuto di raccoglimento in ricordo della Dott. Daria Sbariscia, giudice di Bologna, prematuramente scomparsa nella notte.

La Dott. Breggia nella propria breve introduzione dà atto dei diversi gruppi di lavoro che quest'anno potrebbero essere operativi.

Riferisce che è stata siglata un' intesa tra ANM, Miur ed altri per favorire progetti relativi alla giustizia e legalità nelle scuole a proposito dei lavori del gruppo sulle ADR che si è occupato di questo.

Riferisce dell'articolo su Questione e Giustizia del Professor Simoni, il quale commenta tre ordinanze della Prefetta di Firenze, dr. Lega, relativi a:

- orari che regolamentano il rientro nei centri da parte dei richiedenti asilo;
- ispezione dei pacchi ricevuti dai richiedenti asilo al fine di verificare che siano consoni con la situazione di povertà che vivono i medesimi;
- utilizzo di biciclette personali, qualora i veicoli non siano forniti dai centri deve essere verbalizzata la dichiarazione sulla provenienza.

Questa specie di 'sanzioni' si basa su circolari – che notoriamente hanno un ruolo molto basso nella gerarchia delle fonti – il che rende evidente come la regolamentazione dei comportamenti passi attraverso prassi e pratiche che non favoriscono l'integrazione; si rischia di vedere il richiedente asilo come persona sospetta che dev'essere estraniata e respinta.

La dr. Breggia ritiene opportuno, quindi, iniziare questa riunione di coordinamento con la frase di Zagrebelski: *"A forza di subire adeguandosi si finisce per diventare qualcosa che non si sarebbe voluto e nemmeno potuto immaginare"*. Va insomma riproposto il tema della violazione dei diritti fondamentali come tema centrale anche per la futura Assemblea.

Per ciò che concerne l'organizzazione dei lavori dell'Assemblea, i gruppi di lavoro del sabato dovrebbero restare il nucleo fondante.

La domenica si potrebbe invece pensare a variare e non occuparla con *reports*, che possono essere divulgati successivamente, bensì con un momento diverso e forte.

Per andare *oltre il diritto* si dovrebbe affrontare il tema degli spazi urbani e di chi debba e come occuparli coinvolgendo altri saperi giuridici (architetti, antropologi, psichiatri ...).

Il tema della giustizia predittiva è molto attuale ma se lo si vuole trattare sarebbe bene farsi aiutare da altri saperi, ad esempio il matematico Paolo Zellini che ha scritto il testo *La dittatura del calcolo*, di cui alla relazione introduttiva dell'anno passato.

Un gruppo infine potrebbe affrontare il tema del colloquio personale, la relazione personale – avvocato/cliente – avvocati/giudici – mediatore/con gli avvocati che assistono le parti, interrogatorio libero delle parti, del richiedente asilo etc. (vedere le linee guida EASO sul colloquio personale in parte utile per tutti).– insomma un tema trasversale che attraversa tutta la giurisdizione civile.

Si apre il dibattito:

interviene la Dott. Elena Riva Crugnola - Tribunale e osservatorio Milano – rilevando come l'intersezione tra famiglia e ADR abbia suscitato qualche problema. A Milano ci sono state riunioni alle quali hanno partecipato esponenti dei gruppi ADR unitamente a quelli del gruppo Famiglia. Ha suscitato discussione in particolare l'introduzione dell'ADR nello specifico settore e il resoconto è stato pubblicato sul sito www.milanosservatorio.it dove tra l'altro è stata pubblicata anche la versione finale della relazione introduttiva della Dott. Breggia.

Riferisce Elena che il gruppo ADR si è occupato di negoziazione assistita, coordinatore genitoriale e costi delle procedure. Ribadisce che sarebbe opportuno che i due gruppi di cui sopra lavorassero insieme. Concorda sull'utilità di far partecipare altri saperi. Evidenzia come sarebbe opportuno - anche con riferimento al tema dell'utilizzo degli spazi - riflettere sull'assunto "Se non sei cittadino non sei libero di vivere".

Quanto alla giustizia predittiva riferisce che son state raccolte pronunce della sezione giurisdizione volontaria sezione impresa ed elaborato nuovi orientamenti per risolvere criticità elaborando linee guida che verranno pubblicate.

Rileva che è bene che gli orientamenti siano conoscibili e quindi che vengano raccolti e laddove ci siano criticità vanno elaborati orientamenti attraverso il confronto con altre figure professionali.

Fare questo è un'esperienza molto interessante, soprattutto laddove il Giudice non conosca la realtà sulla quale vanno ad incidere i suoi provvedimenti.

Avv. Angelica Scozia – osservatorio Torino – ha riferito di aver partecipato ad una conferenza di Antoine Garapon il quale ha riferito che in futuro la Giustizia sarà senza Giudici e senza Avvocati, verrà data attraverso l'elaborazione di algoritmi. Cita altresì il Presidente Canzio e del suo bel parallelismo tra algoritmi dei dati e quelli del Giudice e dell'Avvocato, basati sul sapere e sull'esperienza. Riferisce come in una parte del lavoro del loro gruppo sia stata citata l'applicazione delle neuroscienze al nostro diritto. Ognuno di noi ha il proprio bagaglio di esperienze e conoscenze e quando affronta il caso fa riferimento alle proprie conoscenze. Quando interviene il Giudice interviene la parte razionale nell'applicazione della logica giuridica, in particolare ciò emerge nel dispositivo ove, secondo le neuroscienze, il giudice inserisce il proprio bagaglio di esperienze, diversamente da quanto avverrebbe utilizzando l'algoritmo.

Torino e Milano desidererebbero fare un match tra questi aspetti, ad esempio coinvolgendo il Politecnico di Torino sul tema dell'impatto dell'utilizzo degli algoritmi e di come il cervello utilizzi i dati estrapolati dalla macchina.

Infine informa che a dicembre verrà presentato un nuovo lavoro di buone prassi – in particolare in materia locatizia poiché si è rinnovata l'attenzione sulle morosità incolpevoli e si è cercato di riprendere il tema della rete tra Tribunale e Servizi pubblici al fine di offrire soluzioni.

Dott. Francesco Oddi – Tribunale e Osservatorio Roma – segnala tre argomenti che l'osservatorio di Roma propone in seno a questa riunione di coordinamento in modo da creare gruppi *ad hoc* ovvero sottogruppi in seno ai gruppi già costituiti.

Il primo argomento: la giustizia procedurale consentirebbe di avere rapporti con portatori di saperi giuridici. E'una tematica che in paesi stranieri è stata oggetto di studi, così anche al nord Europa, per esaminare il modo in cui viene recepito dalle parti lo svolgimento del processo.

Riferisce che il Collega Gandini gli ha fornito brevi note tratte dalla relazione di quest'ultimo su come rileva il comportamento del giudice avanti alle parti; se ha letto o meno il fascicolo, se ha tempo da dedicare loro, sono aspetti che incidono sulla percezione delle stesse nell'aver avuto giustizia ancorché attinte da un provvedimento loro sfavorevole. Obiettivo finale quello di presentare un primo protocollo presso il CNR. Incidentalmente dà notizia di un gruppo di lavoro che ha svolto un laboratorio di scrittura in cui è stata fatta una riscrittura di un provvedimento.

Questo lavoro ha fatto emergere una serie di problematiche che per chi scrive il provvedimento che in quel momento sono inimmaginabili.

Secondo argomento: studiare le controversie nelle quali è parte una PA. Al di là di problematiche di competenza, vi è ad esempio l'aspetto relativo al conteggio degli interessi sulle somme dovute da una PA poiché gli interessi sono disparati, nonché, il modo in cui dette richieste vanno formulate sin dalla messa in mora, il tema di appalti pubblici di forniture e/o lavori, allorquando una parte è una PA o un organismo pubblico.

Infine, si potrebbe considerare anche il ritorno pratico, ovvero l'applicazione delle linee guida, come e se vengono applicate.

Dott. Contini – Istituto di Ricerca CNR – riferisce come nelle ricerche svolte sulla qualità della giustizia sia emersa l'esperienza europea e l'osservatorio Italiano si è rivelato un luogo unico e privilegiato di sereno e proficuo confronto tra giudici e avvocati

Gli studi rivelano che se le tecniche sono applicate la parte ha la sensazione di aver ottenuto giustizia.

La dr.ssa Breggia rileva che quella che viene oggi chiamata 'giustizia procedurale' rappresenta per gli Osservatori il lungo lavoro svolto dalla metà degli anni '90 sui protocolli di udienza, che mirano appunto ad affermare criteri del tutto analoghi alla cd giustizia procedurale: relazioni tra giudice e avvocati, giudice e parti, preventivo studio del fascicolo, considerazione per le parti etc etc.

E' bene ricordare questo grande lavoro così come è interessante che oggi si studino le ricadute dell'applicazione di tali protocolli o criteri con metodi 'scientifici' .

Dott. Damiano Spera – Osservatorio di Milano – il gruppo di lavoro che ha affrontato il tema del danno biologico ha affrontato il tema dell'onere di allegazione e prova e la problematica della personalizzazione. Si era detto che nell'anno successivo si sarebbe affrontata la tematica del quesito medico-legale. Peraltro, le parti in relazione al quesito hanno oneri di allegazione e prova. Il quesito elaborato partiva da premesse giuridiche e giurisprudenziali. Alle parole "clinico strumentale obiettivo" è stato aggiunto "visivamente e strumentalmente".

Nei precedenti lavori mettemmo in risalto la "evidenza medico legale" come criterio di apertura laddove il danno non fosse strettamente accertabile con strumenti.

Danno biologico inteso come dinamico relazionale e componente interiore della sofferenza.

Dal punto di vista normativo il 3 quater non esiste più ma ai due aggettivi si è aggiunto visivo, una personalizzazione che può essere effettuata con il requisito del visivo, che riguarda in particolare le cicatrici.

Secondo Cass 901/2018 e la Sentenza decalogo Cass 7513/18, il danno viene configurato come danno esteriore dinamico relazionale e componente interiore sofferenza che è coerente sia con le sentenze di San Martino che con le Tabelle Milanese che prevedevano già il calcolo del danno.

Al punto 8 del decalogo si chiede che la liquidazione del danno venga effettuata con due duplici evidenziazioni, da un lato tenendo conto del danno esteriore e dall'altro di quello interiore della sofferenza. Il gruppo 9 creato sta già lavorando sulla sofferenza.

Con riferimento alle modalità di accertamento di questa sofferenza, che prima erano inserite nel quesito medico legale (v quesito 2013), ora si rende necessario stabilire se la sofferenza debba essere accertata dal medico o dal CTU e come si liquidi il danno.

L'idea sarebbe quella di monitorare come vengono gestiti i quesiti ai CTU e chi accerti la sofferenza, come si proceda con le personalizzazioni, come il giudice liquidi il danno (se seguendo l'orientamento di San Martino come fa Milano, ovvero su un liquidazione disgiunta o congiunta).

Avv. Paola Moreschini – Osservatorio Roma – in continuità con l'attività degli anni precedenti si rivela l'importanza del confronto con gli altri saperi e la curiosità ad approfondire la conoscenza attraverso saperi diversi.

La trasversalità frutto di conoscenza.

L'aspetto del colloquio, mette in evidenza il mettere insieme.

Mettere insieme esperienze di chi raccoglie le buone prassi e chi si occupa del monitoraggio.

Anche a Roma l'idea è di far lavorare insieme il gruppo famiglia ed il gruppo ADR, oggi tale necessità è maggiormente sentita a fronte delle novità preannunciate sul DDL Pillon.

Temi caldi la mediazione familiare prevista come obbligatoria in violazione del principio della libertà, l'importanza di porre luce sulle competenze del mediatore familiare.

Quando si è parlato di ADR si è parlato della necessità di una educazione al conflitto – educare le nuove generazioni ad acquisire la sensibilità sulla gestione del conflitto e a non spogliarsi della responsabilità nella sua gestione. Insieme a questi gruppi si potrebbe ipotizzare un altro spazio, un evento che preceda l'assemblea per dare un ulteriore contributo importante.

Avv. Silvia Toffoletto – Osservatorio Milano – coordinatrice del Gruppo Europa riferisce trattarsi di un gruppo trasversale, costituito da avvocati e magistrati da tutta Europa che, anche a livello nazionale, racchiude componenti di vari osservatori.

A livello processuale sono ben accolte le sinergie provenienti da Torino.

Ciò che sta maggiormente a cuore è concentrarsi sull'aspetto sociale:

- in particolare, nell'ambito del diritto del lavoro perché ci si è accorti che nelle grosse multinazionali, banche o grandi realtà professionali, il lavoratore ha uno spazio fisico abusato. Al momento della contrattazione e sulla spinta del Decreto attuativo del regolamento si è vista una recrudescenza di trattative ove vengono abusati i diritti personali (anche dovuta ad ignoranza dei sindacati) diritti e dignità del lavoratore sono completamente azzerati, si esercita un controllo dello spazio fisico del lavoratore, anche fuori dai luoghi di lavoro attraverso i "device".

Vi è un invito del Parlamento a fare una indagine sulla robotica.

Robot che sono in grado di agire medicalmente quando il medico è seduto distante, robot sempre più sofisticati a fronte di una popolazione che invecchia.

Il Parlamento pone l'attenzione sulla necessità di tutelare anziani e bambini rispetto al robot, poiché iniziano ad essere percepiti e preferiti rispetto all'essere umano, ad es. perché ritenuti più competenti.

Avv. Paola Lovati – Osservatorio di Milano – riprendendo quanto rilevato dal Sociologo Bonomi sulla *società del rancore* evidenzia che se ci si limita ad esaminare i diritti fondamentali diviene difficile stabilire la gerarchia, sarebbe bene che l'esame andasse di pari passo alla disamina dei doveri.

Viene riferito che nel gruppo famiglia si sta ultimando la buona prassi delle linee guida sulla redazione degli atti.

Propone la sottoscrizione del progetto dell'Università di Pisa per la realizzazione di un corso di Law and gender e chiede l'adesione di membri del gruppo ADR e famiglia.

Dott. Giacinto Bisogni – Corte di Cassazione – evidenzia la tendenza a rimuovere l'appartenenza di diritti costituzionali a chi non è cittadino. Su questo, quindi, ritiene occorra un lavoro comune a difesa dei diritti.

Si farà una riunione straordinaria sulla retroattività del decreto 313/2018 raccogliendo pronunce in un fascicolo da diffondere.

Evidenzia la necessità di accostare il lavoro della protezione internazionale alla valorizzazione delle differenze culturali e avviare un discorso di interculturalismo.

Evidenziare l'impatto della Tutela a livello di Cedu.

Il 2 febbraio UCCAI unione comunità africane in Italia – tutela dei diritti delle persone già integrate – porterà avanti lavori e la strutturazione dei lavori del gruppo si svolgerà con due o tre massimo riunioni annue con date comunicate con ampio anticipo.

Dott. Elisabetta Candidi Tommasi – Presidente sez. Tribunale di Bo e Osservatorio Bologna – riferisce come gli osservatori cui ha partecipato si siano sempre orientati sull'essere strumento di confronto tra magistratura avvocatura e personale amministrativo, e come il lavoro abbia portato alla stesura di protocolli. La rivisitazione dell'orientamento dei lavori sulla base di novità normative e giurisprudenziali porta un mutamento.

Dalla relazione introduttiva della Collega Breggia, infatti, vi è una proposta di creare un luogo che più che strumento diviene laboratorio culturale e viene spontaneo il quesito su come gestirli. Il problema diviene più delicato laddove si tratti del tema dell'immigrazione.

Se vengono fatti gruppi che parlano della normativa si dà un taglio al lavoro se si fanno gruppi sulla società del rancore è un'altra cosa. Peraltro, l'Università sarebbe luogo privilegiato ma appare non facile individuare quale facoltà sarebbe deputata.

Avv. Zorzella – osservatorio Bologna – richiama l'attenzione su un aspetto su cui vari ambiti del diritto sono tenuti a ragionare, vale a dire il patrocinio a spese dello stato, sul quale non vi è ancora una trasversale condivisione.

Se una persona non ha possibilità di arrivare avanti al Giudice non c'è giustizia, siamo in un momento storico in cui vi è una restrizione di tutti i diritti, ad es decreto Salvini (313) interviene pesantemente anche sul dissenso sociale, aggravando anche le sanzioni per le occupazioni abusive che sono state da sempre uno strumento utilizzato da persone che non hanno possibilità di accedere alla giustizia.

E' previsto, inoltre, l'aggravamento di pene per i blocchi stradali che sono state da sempre forme di manifestazione per i lavoratori.

Rispetto al diritto di base di poter accedere alla giustizia vi è una restrizione sempre più allargata della possibilità di accedere al patrocinio a spese dello stato. A volte, c'è una restrizione indebita e illegittima anche da parte degli Ordini, occorre quindi, anche in seno all'Osservatorio, provare a confrontarsi su questa tematica perché i migliori protocolli e l'ampliamento dello sguardo ad altre conoscenze diventa inutile se non vi è possibilità di avvalersene.

La restrizione dei diritti va affrontata perché potrà riguardare tutti noi, chi si vorrà separare, chi avrà problemi di affidamento dei figli...

Chiede, in conclusione, di formare un gruppo che si occupi di patrocinio a spese dello stato e che se ne occupi in modo condiviso con gli altri gruppi.

La Dott. Breggia nell'appoggiare la proposta rileva anche il problema dell'interpretariato praticamente inesistente nel settore della protezione internazionale.

Avv. Maffei – Osservatorio Torino – gruppo Europa. Riferisce della proposta di fare giornate di preparazione per i gruppi. Si è pensato, infatti, di organizzare in primavera una giornata di preparazione che faccia seguito alla protezione dati e trattamento, con una giornata sulla giustizia predittiva e l'applicazione dell'algoritmo comparando i risultati dell'europa e non.

Intelligenza artificiale e algoritmi – in particolare con riguardo a droni e auto senza conducente – che hanno riflessi oltre che sul tema danno anche sul tema della relazione uomo e macchina.

La tutela è fondamentalmente quella della Privacy ma sono coinvolti questi diversi aspetti.

Prof. Chiara Favilli – Osservatorio Firenze – prevedibilità della giustizia e giustizia procedurale. Ritiene necessario ed importante, anche per i lavori del gruppo sulla protezione internazionale, distinguere la specialità del diritto dalla specializzazione che nell'ambito della protezione internazionale viene confuso in virtù di una supposta specialità che in questa materia non esiste. E' stato abolito l'appello, si paventa l'eliminazione di un' audizione, si discute della retroattività. Chiede che anche gli altri gruppi tengano presente le ricadute dei loro lavori sul tema della protezione.

Anche il tema della effettività della tutela merita attenzione.

L'impatto del diritto dell'Unione che esiste nel diritto del processo oltre che nel diritto sostanziale, attraverso applicazione di norme vincolanti dell'Unione o l'introduzione di modifiche peggiorative rispetto a quanto già in applicazione.

Il rischio dell'utilizzo del diritto dell'unione per la riduzione dei diritti – cosa che già accade certamente nel diritto di asilo e tutela degli stranieri – è reale.

La Dott. Breggia in sintesi propone che ciascun gruppo, nella disamina della tematica affidata, tenga presente tutti gli aspetti.

Avv. Lembo – osservatorio Salerno – riferisce del lavoro eseguito con riferimento all'applicazione del 185 bis anche in sede di Corte d'Appello e di come si vorrebbe un confronto con gli altri territori.

Altro contributo che Salerno potrebbe dare è relativo alla formulazione dei quesiti.

Dott. Maria Cristina Canziani – osservatorio Milano -

Sollecita l'importanza che l'osservatorio prenda posizione: il processo sta diventando elefantico, ad esempio nei procedimenti familiari verranno ammessi ad intervenire non solo i figli maggiorenni ma anche i nonni, e diverrà ingestibile. Il processo si collega alla mediazione, inserita in modo obbligatorio pena l'estinzione del processo. I temi si intersecano con la giustizia procedurale, mai come nell'ambito del diritto di famiglia, la capacità del giudice di avere un linguaggio, così come degli avvocati la sensibilità, e tutti questi temi vengono prepotentemente interessati.

Dott. Anna Maria Casadonte – Consigliere in Cassazione – commenta che il mutamento del taglio dei lavori dell'osservatorio è legato al mutamento dei tempi.

Il progetto sulla giustizia procedurale ha fatto emergere come il dialogo sia un dovere e sia dovere di tutti coloro che stanno all'interno del processo. Le forme del dialogo cambiano, il parlarsi, il guardarsi. Il linguista Antonelli parla di come sia mutato il dialogo a causa dell'utilizzo di strumenti quali i social.

La realtà cambia e va guardata contestualizzando i diritti ed i doveri istituzionali. Dobbiamo essere europeisti perché ci riguarda come cittadini ancor prima che come utenti della giustizia.

La presenza di accademici alza il livello della riflessione.

La giustizia procedurale offre un altro spunto importante che contrasta con la tendenza all'eliminazione dell'udienza che invece rappresenta un momento importante.

Avv. Paola Carbone – Reggio Calabria

A Reggio Calabria si sta lavorando molto sulla proposta conciliativa e sulla giustizia procedurale.

E' una tematica che potrebbe essere oggetto di un gruppo di lavoro. Abbiamo un gruppo che si occupa di gratuito patrocinio ma se n'è occupato in ambito di diritto di famiglia.

Quanto alla logistica dell'assemblea, le proposte sono

Utilizzare lo spazio cittadino utilizzando palazzi istituzionali, la città metropolitana, il palazzo S.Giorgio, la Corte d'Appello

La tematica è "diritto e diritti umani – a 70anni dalla dichiarazione dei diritti dell'uomo"

La data nell'ultima settimana di maggio non è possibile per le elezioni europee quindi sarà il primo fine settimana di giugno.

Si vorrebbe realizzare un'assemblea diversa – senza restituzione dei reports – anche per evitare che il relatore debba scriverlo nella notte precedente la domenica ed soprattutto perché i report possano essere condivisi con i membri del gruppo prima di essere licenziati e pubblicati.

Reggio Calabria è stato terreno di sbarchi, di centri di accoglienza che stanno chiudendo. Si pensava a spettacoli, rappresentazioni, ad un nuovo modo di fare una festa la domenica mattina

Dato lo svolgimento delle elezioni europee previste per il 26 maggio si delibera di svolgere la Assemblea Nazionale il 7-8-9 giugno 2019 a Reggio Calabria.

Chiude la sessione mattutina il Dott. Gianfranco Gilardi - Presidente della fondazione Carlo Maria Verardi – evidenziando come una rete capace di lavorare e riferirsi all'esterno sia doverosa.

Riaprendo una comunicazione forse si riesce a fare riemergere un senso di responsabilizzazione e di bilanciamento di interessi.

La proposta – considerato che la fondazione è nata proprio con la tutela dei diritti fondamentali – è fare una pubblicazione degli scritti di Carlo Maria Verardi.

I lavori proseguono alle ore 15:00, dopo la pausa conviviale, con un *focus* sulla tematica della protezione internazionale.

Nel gruppo sulla protezione internazionale, dopo ampia discussione sulle problematiche poste dal decreto 113/2018, si delibera di redigere un documento/dossier di studio e riflessione sulla non retroattività del decreto 113 in tema di abrogazione della protezione umanitaria e di diffonderlo in varie sedi.